

L.R. n. 18/2005**Servizio civile regionale volontario – edizione 2019****Formulario di candidatura**

SOGGETTO PROPONENTE:	ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA
---------------------------------	------------------------------

CODICE DI ACCREDITAMENTO AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE:	SU00020 (codice ASC Nazionale) SU00020 B75 (codice ASC Vicenza)
--	--

TITOLO DEL PROGETTO:	GIOVANI A SERVIZIO DELL'UNIONE
---------------------------------	--------------------------------

Ambito progettuale	<input checked="" type="checkbox"/> Assistenza e servizio sociale
	<input type="checkbox"/> Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale
	<input type="checkbox"/> Promozione ed organizzazione di attività educative e culturali
	<input type="checkbox"/> Promozione ed organizzazione di attività dell'economia solidale
	<input type="checkbox"/> Promozione ed organizzazione di attività di protezione civile

3.a - Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili, motivando anche la scelta dei partner e il coinvolgimento di eventuali Enti di collaborazione (massimo 3000 caratteri)

L'unione montana Astico è un'unione montana del Veneto, comprendente sei comuni della provincia di Vicenza: Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Salcedo. Deriva dalla riforma della comunità montana dall'Astico al Brenta che ha portato anche alla formazione dell'unione montana Marosticense.

Il territorio si trova tra la pedemontana vicentina e l'altopiano di Asiago, diviso tra collina, pianura e una vasta area montuosa. L'unione è caratterizzata da terre viticole, di produzione di vini DOC, zone a propensione turistica, zone montane e contrade isolate. L'unione copre una distanza di 91 km tra i confini più lontani e dal punto di vista demografico ha una popolazione di 20.881 abitanti e di questi ben 4.792 il 22,95% sopra i 65 anni. Il Comune più grande per estensione e popolazione è Breganze con i quasi 9000 abitanti seguono Fara e Lugo di Vicenza, i comuni invece sulle pendici dell'altopiano come Calvene e Caltrano sono i meno popolati ma con più necessità di supporto soprattutto per gli abitanti più anziani.

Tra i servizi in capo all'unione oltre a quello tecnico e ambientale fondamentale in un territorio così particolare, spicca per impegno di risorse quello dei Servizi Sociali Associati su cui vuole andare ad incidere il progetto "**GIOVANI A SERVIZIO DELL'UNIONE**".

I Servizi Sociali Associati si occupano in particolare della popolazione **anziana** che assorbe quasi la metà delle risorse economiche, il resto delle risorse economiche e umane è per seguire e sostenere la **disabilità** e i **soggetti/nuclei familiari fragili**.

Di seguito una tabella che illustra le principali attività del Servizio con relativi indicatori:

SERVIZI SOCIALI EROGATI PRIMO SEMESTRE 2019		
TIPO DI SERVIZIO	N°	NOTE
Utenti che hanno avuto almeno un accesso ai Servizi Sociali	630	Varie categorie
Situazioni complesse: nuclei e adulti con multiproblematicità e multicomplexità dove è necessario condividere il progetto assistenziale con servizi specialistici	19	Tra cui 3 famiglie di origine sinta
Servizio di Assistenza a domicilio	50	n. 4 disabili , n. 3 adulti, 43 anziani

Servizio di consegna pasti caldi a domicilio	30	anziani e persone sole disabili
Telesoccorso Telecontrollo	13	Persone che vivono sole o in coppia con problemi di salute
Pratiche di sostegno economico	295	Bonus Idrico 39, Bonus Energia 87, Assegni per famiglie numerose 15, RIA 11, Impegnativa di cura domiciliare 111, Contributi economici 32
Pacchi viveri	22	Famiglie e persone con gravi problemi economici segnalate dall'Assistente Sociale

La sede dei Servizi Sociali Associati (e quindi la sede dove opereranno i volontari) è a **Breganze** e ha tra il suo organico:

- n. 1 Ufficio amministrativo Servizi Sociali
- n. 1 Assistente Sociale
- n. 1 Operatore domiciliare
- n. 1 Inserviente domiciliare
- n. 2 Assistenti sociali dipendenti dalla Cooperativa
- n. 1 Responsabile dei servizi sociali

Questo personale costituirà **l'equipe di lavoro** che si dedicherà al progetto di SCR, per raggiungere gli obiettivi fissati.

Ruoli degli Enti nel progetto

Arci Servizio Civile Vicenza in questo progetto si occuperà di tutte le funzioni previste dal Servizio Civile Regionale in merito a promozione del bando, selezione dei volontari, monitoraggio, rilevazione delle presenze, promozione del SCR come strumento di cittadinanza attiva, formazione generale, rete con altri volontari ed esperienze di servizio civile, coordinamento del progetto.

L'**Unione Montana Astico** in quanto sede di attuazione si occuperà invece della realizzazione pratica del progetto, accoglienza, formazione specifica, individuazione delle tempistiche e delle attività settimanali da svolgere.

Gli enti aderenti allo CSEV che hanno siglato l'accordo di Cooperazione affiancheranno ASC Vicenza nel trasmettere i valori e il senso della legge 18/2005 con le azioni definite.

La cooperativa **La Vigna, Agendo Onlus, Percorsi Solidali ODV** sono invece state scelte per dare (assieme all'esperienza che i giovani faranno nell'ente pubblico) una visione globale di come vengono offerti i servizi alle diverse utenze e di come funzionano gli enti che operano con le fragilità sociali. Nello specifico La Vigna con la rete di case famiglia e CED con minori affetti da DSA o altre patologie; AGENDO quale onlus specializzata nell'educazione all'autonomia delle persone affette da sindrome di Down; l'associazione Percorsi Solidali quale ODV nata da una forte spinta ideale e cresciuta nel tempo sia in ambito locale che internazionale, che sostiene situazioni di povertà. Queste realtà oltre ad organizzare delle visite studio presso le proprie strutture, favoriranno il legame con i volontari in SCU e altri giovani in servizio presso le proprie sedi.

3.b - Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento con particolare riferimento alle procedure che si intendono utilizzare per organizzare le attività e alle modalità con le quali si intendono coinvolgere i partner (massimo 3000 caratteri)

Il progetto “**Giovani a servizio dell’Unione**” vuole coinvolgere i ragazzi del territorio in attività solidali e di sostegno alla fragilità per migliorare la coesione sociale, l’immaginario carico di pregiudizi che persiste tra le generazioni e tra categorie stereotipate, e a potenziare, grazie all’impiego dei giovani, il servizio che l’Unione Montana Astico offre ai suoi cittadini. Dalla relazione presentata nel 2018 alla Giunta dell’Unione sottolineiamo di seguito i punti di forza e le criticità del servizio sociale associato:

Punti di forza:

- 1) L’Equipe costituita rappresenta un valore aggiunto: gestione condivisa dei casi complessi, interscambiabilità tra colleghe, presenza e garanzia di almeno un professionista per tutto il territorio dell’Unione durante la settimana (in orario d’ufficio).
- 2) Il cittadino che si reca allo sportello trova una risposta competente e tempestiva ai propri quesiti, o viene indirizzato agli uffici competenti. Inoltre, la sede dei servizi sociali è adeguata e accogliente (sale d’attesa, uffici adeguati).

Limiti:

Purtroppo il continuo aumento degli accessi e la sempre maggior complessità dei casi che si presentano a sportello, non permette all’equipe di sviluppare alcuni aspetti fondamentali tra cui:

- 1) la comunicazione al cittadino sui servizi offerti e sulla rete a supporto del territorio;
- 2) la capacità di raggiungere con la comunicazione tutti i territori viste le dimensioni dei confini dell’Unione;
- 3) l’incontro tra domanda e offerta di sostegno da parte di cittadini solidali volontari;
- 4) supporto a situazioni di lieve disagio ed evasione di richieste semplici o di piccole incombenze burocratiche (es: semplici commissioni, accompagnamenti) ai soggetti fragili.

Questo quarto aspetto spesso dà la percezione ai soggetti fragili di avere una vita permeata da ostacoli insormontabili, in verità con un piccolo sostegno da parte di un esterno (volontario in SCR o cittadino solidale) diventano ostacoli facilmente superabili che restituiscono un maggiore senso di resilienza.

La tipologia d’intervento che si vuole mettere in campo è quindi di supporto al personale nella comunicazione (produzione materiali cartacei, scrittura testi, newsletter, comunicati stampa per i giornali locali, locandine da affiggere in tutto il territorio) e nella strutturazione di piccoli interventi domiciliari o di accompagnamento a sostegno delle persone fragili. Gli interventi potranno essere fatti direttamente dai volontari in SCR o, attraverso la costituzione di un sistema di incontro di domanda offerta di sostegno tramite front office, da persone che mettono a disposizione il proprio tempo a servizio dell’Unione.

CRITICITÀ'	BISOGNO
1) la comunicazione al cittadino sui servizi offerti e sulla rete a supporto del territorio;	Strutturare meglio i materiali di comunicazione sia tradizionali che online. Aggiornare il sito con maggiore frequenza, costruire una newsletter e

	un indirizzario dedicato.
2) la capacità di raggiungere con la comunicazione tutti i territori viste le dimensioni dei confini dell'Unione	Sostegno nella diffusione di locandine e altro materiale cartaceo in tutto il territorio; sostegno nel comunicare agli enti e ai responsabili dei luoghi di incontro le informazioni (parrocchie, bar di paese, circoli, centri di aggregazione)
3) l'incontro tra domanda e offerta di sostegno da parte di cittadini solidali volontari;	Sostegno nella costruzione e promozione dello strumento per facilitare l'organizzazione di un calendario solidale di interventi a sostegno delle fragilità
4) supporto a situazioni di lieve disagio ed evasione di richieste semplici o di piccole incombenze burocratiche (es: semplici commissioni, accompagnamenti) ai soggetti fragili.	Sostegno nella strutturazione e nella realizzazione degli interventi per migliorare le situazioni di lieve disagio.

4. Obiettivi del progetto, con particolare riferimento a quelli generali e a quelli specifici (massimo 3000 caratteri)

L'**obiettivo generale** del progetto "Giovani a servizio dell'Unione" è **comunicare, potenziare e arricchire l'offerta dei servizi sociali dell'Unione Montana Astico** puntando sulle capacità relazionali, comunicative e di intraprendenza delle giovani generazioni, raggiungendo così anche le zone più isolate e lontane del territorio dell'unione montana.

Il progetto è caratterizzato da due linee d'azione:

A) una di **sostegno allo sportello** (front e back office) per affiancare e supportare il personale dell'unione montana nell'organizzazione dei servizi alle fragilità più leggere in modo che il personale competente possa evadere le richieste più gravi e urgenti e che i cittadini richiedenti possano avere un sollievo più immediato (criticità 3). Nella stessa linea d'azione si colloca tutto il lavoro di ideazione, costruzione e realizzazione della comunicazione cartacea e online per permettere un maggiore accesso ai servizi (criticità 1)

B) l'altra, più "**sul campo**", per diffondere la comunicazione in tutto il vasto territorio, comprese le contrade e le frazioni più isolate (criticità 2) e la realizzazione degli interventi per sostenere le fragilità più leggere con l'aiuto di altri volontari/cittadini solidali disponibili.

CRITICITÀ'	OBIETTIVI SPECIFICI
1) scarsa comunicazione al cittadino sui servizi offerti e sulla rete a supporto del territorio;	1) COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE: produzione di materiali e testi per la comunicazione online e cartacea.
2) bassa capacità di raggiungere con la comunicazione tutti i territori viste le	2) DISTRIBUZIONE CAPILLARE DELLE INFORMAZIONI E DEI MATERIALI: costruzione

dimensioni dei confini dell'Unione	di una newsletter con indirizzi strategici, e distribuzione fisica dei supporti cartacei
3) mancanza d'incontro tra domanda e offerta di sostegno da parte di cittadini solidali volontari;	3) LA BACHECA SOLIDALE: costruzione di un sistema di raccolta dei bisogni e delle disponibilità
4) poco supporto a situazioni di lieve disagio ed evasione di richieste semplici o di piccole incombenze burocratiche (es: semplici commissioni, accompagnamenti) ai soggetti fragili.	4) VOLONTARI PER L'UNIONE: calendari di interventi domiciliari o di accompagnamento per piccole richieste di supporto/sostegno fragilità

Indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	Ex-ante	Ex-post
1) COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	-n° dépliant 6	-n° dépliant revisionati 6 -n° dépliant su nuovi servizi 4
2) DISTRIBUZIONE CAPILLARE DELLE INFORMAZIONI E DEI MATERIALI	-n° newsletter 0 -n° contatti database 20 - n° locandine distribuite per tipo 20	-n° newsletter 6 -n° contatti database 150 -n° locandine distribuite per tipo 50
3) LA BACHECA SOLIDALE	- N° volontari a sostegno dei servizi 3	- N° volontari a sostegno dei servizi 15
4) VOLONTARI PER L'UNIONE:	-N° nuovi utenti raggiunti -N° interventi per utente	- N° nuovi utenti raggiunti 20 - N° interventi per utente 10

5. Azioni progettuali

Descrizione dell'articolazione progettuale e specificazione dei partner nelle singole fasi/azioni del progetto, con particolare riferimento al tipo di attività, alle sedi di attuazione e alle metodologie di lavoro che verranno utilizzate (massimo 3000 caratteri)

I primi tre mesi saranno dedicati all'inserimento dei volontari nell'equipe di lavoro e saranno fondamentali per sperimentare le abilità dei volontari capire le loro attitudini e le difficoltà che incontreranno quotidianamente. Sarà lavoro del responsabile e dell'equipe nel suo insieme valorizzare le caratteristiche peculiari dei volontari e lavorare sulle insicurezze e le difficoltà riscontrare così da sostenere i volontari e inserirli pienamente nel contesto dell'ente attuatore. Il primo periodo servirà per trasmettere al volontario le modalità operative, la mission, le consuetudini dell'ente e soprattutto i bisogni e le caratteristiche di ogni utente. Dopo la formazione specifica e il periodo d'inserimento l'equipe lavorerà, sempre sotto la guida del responsabile, per aumentare il grado di autonomia, di *problem solving* e di sicurezza del volontario nello svolgere le mansioni. I volontari parteciperanno a riunioni settimanali con il responsabile del progetto e altre risorse umane dell'ente per l'individuazione delle attività da svolgere, inoltre a giudizio del responsabile dell'ente i volontari potranno partecipare alle riunioni d'equipe previste nelle procedure dell'ente, prima come uditori, poi man mano come partecipanti attivi.

Gli obiettivi del progetto "**Giovani a servizio dell'Unione**" saranno raggiunti attraverso queste fasi:

Fase 1: Accoglienza-inserimento del volontario all'interno dell'ente ospitante

- conoscenza tra il volontario, l'equipe e del territorio di riferimento;
- conoscenza delle modalità di accoglienza all'utenza e dello sportello;
- conoscenza dei bisogni individuali dell'utenza.

Fase 2: Formazione specifica:

- calendarizzazione delle giornate di formazione;
- modulazione dei temi e casi studio

Fase 3: Affiancamento:

- affiancamento personale degli enti nella conduzioni dello sportello
- affiancamento personale nelle visite domiciliari;
- affiancamento personale nella gestione del back office;
- affiancamento personale negli accompagnamenti;
- affiancamento nell'organizzazione della comunicazione sociale dell'ente

Fase 4: Fase operativa:

- svolgimento attività previste nelle due linee guida descritte.

Fase 5: Monitoraggio:

- rielaborazione in itinere dell'esperienza svolta sino a quel momento, con progettazione dei successi passi;

- attuazione di provvedimenti correttivi nel caso di un feedback negativo.

Fase 6 : Verifica:

- restituzione formale (*feedback*) dell'esperienza svolta nel corso dell'intero periodo;
- individuazioni di criticità progettuali e attuative;
- individuazioni di aspetti da potenziare.

Sede di attuazione del progetto:

Come già specificato nel Box 3a la sede del progetto sarà presso il Comune di Breganze nei locali siti in Via Castelletto, 54 sopra la Biblioteca, ovviamente i volontari se muniti di patente di guida e previa loro espressa volontà, potranno muoversi nel territorio dell'Unione Montana, utilizzando i mezzi messi a disposizione dall'Ente per ottemperare alle attività del progetto.

Diagramma di gantt

Azioni	mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Partner coinvolti
Ideazione sviluppo e avvio		x													ASC Vicenza /Unione Montana Astico
Obiettivo 1) COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE e 3) LA BACHECA SOLIDALE															
Formazione specifica			x	x	x										Unione Montana Astico
Affiancamento			x	x	x	x									Unione Montana Astico
Fase operativa						x	x	x			x	x	x		Unione Montana Astico
Obiettivo 2) DISTRIBUZIONE CAPILLARE DELLE INFORMAZIONI E DEI MATERIALI e 4) VOLONTARI PER L'UNIONE															
Formazione specifica			x	x	x	x									Unione Montana Astico
Affiancamento,			x	x	x	x	x								Unione Montana Astico
Fase operativa;				x		x		x		x	x	x	x	x	Unione Montana Astico
Azioni trasversali per il SCR															
Accoglienza dei volontari in SCR			x												Tutta la rete
Formazione generale			x	x	x	x	x								ASC VICENZA -ENTI CSEV
Informazione e sensibilizzazione					x	x	x	x	x	x	x				ASC VICENZA -ENTI CSEV
Visite nelle strutture dei partner				x			x					x			Coop La Vigna, Agendo Onlus, Percorsi Solidali
Monitoraggio							x	x				x	x		ASC VICENZA

Verifica volontari						X		X				
Verifica responsabili			X				X			X		ASC VICENZA

6. Risorse umane impiegate nel progetto

n. giovani in servizio civile	n. ore settimanali	durata del progetto	eventuali obblighi particolari durante il servizio
2	20 ore	12 mesi	<p>Flessibilità oraria, attività diurne e occasionalmente serali.</p> <p>Comunicazione dei giorni di permesso almeno 5 giorni prima e in accordo con il Responsabile del progetto</p> <p>Disponibilità a impegni nei giorni festivi, in caso di attività particolari o eventi e manifestazioni legati al progetto.</p>

7. Formazione generale (in conformità a quanto previsto all'art. 15 comma 4 della legge regionale 18/2005)

7.a - Sede di realizzazione

La formazione generale verrà svolta nella sede di Arci Servizio Civile Vicenza in Contrà dei Burci, 27 a Vicenza. Nel caso la formazione venga svolta in formula associazione con altri Enti ci sarà la possibilità di effettuarla anche in altre province della Regione, in quel caso le spese di viaggio saranno a carico dell'Ente proponente.

7.b - Modalità e contenuti della formazione

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 18/2005: la formazione di donne e uomini più consapevoli, partecipi, responsabili, solidali e non violenti attraverso le tematiche individuate nel comma 2 dell'art. 15. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito *noprofit*.

I contenuti della formazione andranno ad approfondire le seguenti tematiche, non in maniera lineare, ma secondo le modalità descritte nel punto 7c e alle peculiarità di conduzione del formatore:

Identità e finalità del SCR

- i. la storia dell'obiezione di coscienza;

- j. dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCU al SCR;
- k. identità del SCU e del SCR.

SCN e promozione della Pace

- a. la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCU;
- b. la difesa civile non armata e nonviolenta;
- c. mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- d. la nonviolenza;
- e. l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCU e Regionale, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 Dlgs n.40 del 2017 e la legge regionale 18/2005

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

7.c - Tecniche e metodologie di realizzazione

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di so-

cializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

7.d - Durata

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). La formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. (anche per i volontari a 20 ore si mantiene la durata della formazione generale)

8. Formazione specifica (in conformità a quanto previsto all'art. 15 comma 4 della legge regionale 18/2005)

8.a - Sede di realizzazione

La formazione specifica verrà effettuata nella sede di attuazione del progetto da personale dell'ente ospitante in Via Castelletto, 54 Breganze

8.b - Modalità e contenuti della formazione

Il percorso di formazione ha lo scopo di inserire i volontari nella sede di realizzazione del progetto fornendo loro le conoscenze specifiche necessarie al proprio bisogno formativo e all'efficace impiego nelle attività previste. I contenuti della formazione particolare e specifica avranno carattere tecnico e operativo.

Anche questa formazione viene svolta seguendo un percorso organizzato con contenuti propedeutici che potrà essere articolato secondo le esigenze e le disponibilità di ciascun formatore, e delle esigenze di servizio, sempre nel rispetto del monte ore complessivo e delle fasi indicate. Per un proficuo svolgimento del percorso formativo, il responsabile del progetto curerà i rapporti con i volontari e con le figure che, a seconda del curriculum, seguiranno i diversi aspetti della formazione.

Di seguito i contenuti trattati con relativo monte ore:

La storia dell'Ente ospitante (6 ore)

- Finalità e obiettivi dell'Unione Montana Astico
- Presentazione del territorio e delle sue peculiarità
- La struttura e lo staff
- Le procedure amministrative

I Servizi sociali Associati dell'Unione Montana Astico (6 ore)

- conoscenza degli operatori-socio sanitari e creazione delle equipe di lavoro;
- presentazione dei servizi socio sanitari presenti nel territorio specifici per ogni tipo di fragilità;
- funzionamento di una struttura socio-sanitaria pubblica;
- la legge 328/2000 sulla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Le fragilità del territorio (26 ore)

- Studio con l'assistente sociale di casi specifici e loro distribuzione sul territorio;
- problematiche della terza età: epidemiologia, disabilità, deterioramento cognitivo, relazioni; problematiche sociali legate al territorio
- Problematiche della disabilità: deficit, handicap e disabilità nelle varie età evolutive
- Problematiche dell'integrazione interculturale (migranti, sinti e rom)
- Problematiche nei soggetti/nuclei familiari fragili (reddito, lavoro, dipendenze, tutela dei minori)

L'assistenza domiciliare (10 ore)

- programmazione e strutturazione di un intervento di assistenza domiciliare;
- accompagnamento e sperimentazione sul campo;
- discussione sull'esperienza riportata nelle equipe di lavoro.

Front/back Office (10 ore)

- l'accoglienza dell'utenza
- come raccogliere una richiesta dei cittadini
- come dare le informazioni adeguate
- i supporti a sostegno della prima informazione
- come organizzare le informazioni e smistarle

La comunicazione (6 ore)

- come costruire una ML
- aggiornamento del sito e costruzione dei contenuti online
- aggiornamento opuscoli informativi

ASC Vicenza assieme agli enti partner in ambito di formazione specifica inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, un modulo di 8 ore sulla **“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SCR”**

Parte A via FAD:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza
- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza.

Parte B:

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto, quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

8.c - Tecniche e metodologie di realizzazione

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- a. Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- b. Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- c. Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- d. Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- e. Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

8.d - Durata

Ai fini della rendicontazione, richiesta dal comma 4 dell'Art. 15 della Legge Regionale, verranno tenute 72 ore di formazione. La formazione specifica è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. Compatibilmente con l'organizzazione degli enti ospitanti.

9. Piano di monitoraggio interno per la valutazione delle attività previste da progetto e sul percorso formativo predisposto (*massimo 2000 caratteri*)

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili all'eventuale riprogrammazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato.

Il progetto si doterà di una procedura di audit formativo per raccogliere sistematicamente difficoltà e risultati ottenuti al fine di valutare l'adeguatezza della struttura e del percorso rispetto agli obiettivi prefissati. Per la raccolta dei dati si prevede un'unità di verifica a conclusione di ogni fase dell'azione formativa. L'attenzione sarà diretta in particolare ai seguenti punti:

1. nella fase di avvio, all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, tramite l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in

gruppo;

2. nella fase intermedia, all'osservazione del processo di apprendimento e dell'attivazione delle competenze dei singoli e dell'intero gruppo;

3. nella fase finale, alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, per mezzo di schede adeguatamente predisposte;

Si prevede un monitoraggio costante in itinere e una verifica finale rivolti a verificare sia i risultati ottenuti, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, sia il livello di soddisfazione e di acquisizione di competenze dei volontari coinvolti nel progetto.

- ogni tre mesi si effettuerà una verifica tra i volontari e le persone coinvolte nel progetto (partner, associazioni, responsabile di sede, ASC Vicenza);

- in seguito alle valutazioni realizzate, si prenderanno in esame le ragioni all'origine dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi del progetto e si formuleranno azioni correttive;

- a conclusione del progetto, verrà effettuata una riunione di verifica finale tra le varie realtà partner, con la presenza di tutti coloro i quali, a vario titolo (formazione, coordinamento, etc.), si sono occupati del progetto.

10. Modalità di valutazione del progetto e dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati (massimo 2000 caratteri)

Asc Vicenza organizzerà due incontri di verifica con la responsabile del progetto presso la propria sede per valutare l'andamento del progetto. Prima degli incontri verranno inviate delle schede di valutazione, sia ai volontari che al responsabile di sede, per capire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati sia rispetto all'utenza che rispetto agli obiettivi specifici dei volontari.

Queste riunioni saranno propedeutiche alla compilazione della rendicontazione e della relazione richiesta dalla Regione Veneto. In questa occasione si valuterà non solo il raggiungimento degli obiettivi ma anche di quelli qualitativi cioè si cercherà di individuare l'apporto dei volontari in termini innovazione, creatività, spirito di iniziativa, ma anche di precisione, puntualità e responsabilità nello svolgere le mansioni affidate. Le riunioni di verifica saranno propedeutiche, in caso di criticità rilevate, all'eventuale introduzione di azioni correttive rispetto alla gestione dei volontari e al loro impiego.

Parallelamente alle riunioni con la responsabile di sede, ASC Vicenza organizzerà due incontri con i volontari per capire e valutare l'andamento del progetto. Durante gli incontri con i volontari si useranno strumenti di autovalutazione e giochi di posizionamento per fare emergere eventuali criticità. Non si valuta necessario calendarizzare incontri nei primi mesi in quanto i volontari hanno maggiori contatti con l'ente proponente in occasione della formazione generale.

In caso emergessero elementi di conflitto tra i volontari e l'ente ospitante ASC Vicenza interverrà con il proprio personale e l'esperienza pluriennale nella gestione dei volontari. Nel caso in cui nelle riunioni emergesse la difficoltà al raggiungimento degli obiettivi identificati si lavorerà con il responsabile e con i volontari per l'individuazione di risultati più

idonei, questi saranno ovviamente comunicati in sede di relazione.

Le schede di valutazione e i verbali delle riunioni saranno depositati presso la sede di ASC Vicenza e disponibili in caso di ispezione o da allegare alle relazioni.

11. Ulteriori elementi di valutazione progettuale (*in conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 4 della legge regionale 18/2005*)

11.a - Utilità e rilevanza sociale

Descrizione degli ambiti e degli aspetti in grado di cogliere gli elementi che contribuiscono a generare il valore aggiunto e la rilevanza sociale del progetto in modo da evidenziarne l'impatto generato, cercando di individuare possibili dimensioni e relativi indicatori (*massimo 2000 caratteri*)

Il progetto "**Giovani a servizio dell'Unione**" è un progetto in ambito assistenziale, ma tocca consapevolmente il settore della comunicazione sociale in quanto strettamente legati. La fragilità sociale è sempre più presente nelle società contemporanee e produce isolamento, povertà educativa, violenza e sopraffazione. Partire da un modo diverso di comunicare la diversità, la fragilità, la disabilità facendo leva sul bisogno di empatia, solidarietà e coesione dei territori è il primo passo per cambiare la percezione che i cittadini hanno non solo delle istituzioni ma della comunità stessa. Considerare la solidarietà non come una debolezza permeata di buonismo ma come parte dell'essere umano, indispensabile per creare comunità resilienti è uno tra gli obiettivi più alti che si pone questo progetto. Grazie alla rete che lavora attorno all'Unione Montana Astico fatta di società civile, terzo settore, scuole, associazioni culturali, enti pubblici, enti di assistenza si cercherà di sviluppare e diffondere un linguaggio positivo e inclusivo rispetto alle minoranze e alle fragilità presenti sul territorio.

I beneficiari diretti di "**Giovani a servizio dell'Unione**" si possono individuare facilmente e suddividere in relazione agli obiettivi del progetto. Da un lato gli utenti dei servizi sociali e i loro *caregiver*. dall'altro la comunità tutta che sarà più consapevole e informata delle attività e dei servizi forniti dall'Unione.

BENEFICIARI:

Utenti diretti 300

Caregiver 900

Cittadini coinvolti direttamente con la bacheca solidale 30

Comunicazione e Informazione sociale almeno 8.000 persone destinatarie dei messaggi sociali

11.b - Percorso di crescita civica e professionale

Descrizione del percorso di crescita civica dei giovani in Servizio civile regionale volontario attraverso il programma di formazione e l'esperienza di servizio nella sua totalità (*massimo 2000 caratteri*)

Attraverso la formazione e l'esperienza del Servizio civile Regionale si intende favorire nei giovani un percorso di crescita che prevede lo sviluppo di:

- conoscenze relative al sapere

- conoscenze relative alla specificità socio/ambientale della sede/territorio di attuazione del progetto;
- conoscenze relative all'organizzazione di associazioni e di imprese no profit e di economia solidale;
- conoscenze di base relative alla comunicazione sociale;
- conoscenze di base degli strumenti educativi e di sensibilizzazione di individui e di gruppi. capacità operative relative al saper fare
- capacità di lavorare in rete con enti, servizi ed esperienze presenti sul territorio;
- capacità di gestire situazioni di conflitto interpersonale (negoziazione integrativa);
- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di facilitare eventi di natura informativa;
- capacità di facilitare progetti di natura educativa
- capacità di attivazione relative al saper far fare
- capacità di far apprendere dalla propria esperienza (mutuo apprendimento tra volontari); capacità di far gestire situazioni di conflitto interpersonale (mediazione trasformativa);
- capacità di far lavorare in gruppo.
- comportamenti relazionali relativi al saper essere
- implementare i comportamenti di ascolto e di esplicitazione dei propri bisogni e interessi; implementare i comportamenti di ascolto e accettazione dei bisogni e interessi degli altri; implementare i comportamenti di gestione costruttiva dei conflitti in situazioni interpersonali e gruppalì;
- implementare i comportamenti auto-progettualità e di sviluppo personale.

Inoltre i giovani in Servizio civile, attraverso tale esperienza potranno far crescere il proprio bagaglio come cittadini attivi imparando a:

- guardare il proprio territorio in modo critico sapendone vagliare le principali criticità ma anche i punti di forza;
- approfondire le azioni intraprese nel territorio provinciale sia da parte delle istituzioni, sia dalle organizzazioni di volontariato;
- approfondire le azioni intraprese dai mezzi di comunicazione a favore della promozione della solidarietà;
- conoscere i bisogni del territorio;
- proporre risposte mediante azioni concrete e quotidiane;
- implementare le risorse offerte dalle realtà afferenti al territorio;
- promuovere tavoli di confronto enti-popolazione-volontariato;
- promuovere le attività dei giovani a favore del territorio;
- concretizzare azioni di cittadinanza attiva;
- formare un senso etico dell'impegno verso il territorio;
- ascoltare la persona in difficoltà;
- interagire rendendo complementari le risorse umane;
- valorizzare le specificità del proprio territorio;
- promuovere impegno e valori del proprio territorio

11.c Attestazione delle competenze acquisite

Descrizione delle modalità in cui si intendono attestare le competenze acquisite dai volontari in esito all'esperienza di servizio civile (massimo 2000 caratteri)

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCR e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle. ASC Vicenza rilascerà, su richiesta degli interessati, una attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae. Inoltre tutti i partecipanti, con accesso volontario, avranno a disposizione nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze al fine di favorire e valorizzare un percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SCR.

Gli enti attuatori e gli enti partner rilasceranno, solo in caso di conclusione del servizio, un certificato di validazione delle competenze con relativa attestazione di buon servizio da poter allegare al curricula dei volontari, da poter impiegare come referenza per impieghi nel terzo settore.

11.d - Possibilità di successivi sbocchi lavorativi

Descrizione e indicazione del numero di percorsi che l'Ente intende attivare con Enti terzi per facilitare la possibilità di sbocchi lavorati o l'ideazione di futuri progetti imprenditoriali dei giovani in Servizio civile regionale volontario (massimo 2000 caratteri)

Oltre alla collaborazione con la rete di partner del progetto e la possibilità di entrare in relazione con molti soggetti operanti nel vasto mondo dei Servizi Sociali, ci sembra importante sottolineare come ogni realtà della rete abbia legami radicati con strutture lavorative del territorio attraverso l'adesione ad associazioni di categoria, consorzi o altre sovrastrutture. Questi legami normalmente aprono possibilità di contatti non solo personali ma anche in ambito lavorativo. Considerando che, nonostante internet, il passaparola è ancora lo strumento principale per trovare lavoro, il lavoro in rete del *noprofit* favorirà occasioni future di occupazione. Crediamo che, l'esperienza e la formazione che i ragazzi matureranno nell'anno di SCR, potrà essere valutata positivamente dai soggetti del terzo settore che per primi "utilizzano" e conoscono le potenzialità del Servizio Civile per formare e dare opportunità di crescita ai giovani facilitando quindi la scelta verso ex volontari per coprire eventuali posizioni aperte di lavoro. Inoltre, l'esperienza che i ragazzi faranno nell'ambito della comunicazione sociale, potrà aiutarli a collocarsi nel mercato del lavoro nel settore della comunicazione e della promozione del terzo settore.

11.e - Capacità di concorrere allo sviluppo del Servizio civile regionale volontario

Descrizione delle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile regionale volontario che l'Ente proponente o i partner intendono attuare nel corso del progetto (*massimo 2000 caratteri*)

Grazie all'accordo siglato con gli Enti aderenti allo CSEV si strutturerà almeno un incontro tra i giovani in servizio coinvolgendo:

- tutte le figure che si occupano di Servizio Civile Regionale nei rispettivi Enti (RLP, progettista, formatore generale, tutor, RLEA,);
- i responsabili istituzionali degli enti coinvolti.

L'incontro, moderato dai rispettivi Responsabili del Monitoraggio degli enti firmatari, sarà occasione:

- di confronto tra i giovani, finalizzato alla valorizzazione della loro esperienza di Servizio Civile;
- di confronto tra le varie figure degli Enti, finalizzato al miglioramento della proposta di servizio civile.

Inoltre in occasione dell'apertura del bando di selezione e per tutta la durata dello stesso, si promuoverà l'offerta progettuale degli enti in accordo di partenariato con le seguenti modalità:

- la pubblicazione di una specifica notizia sul proprio sito Internet, il cui testo sarà concordato fra le parti, che potrà prevedere anche l'inserimento di link di collegamento alle pagine Internet specifiche di ciascun sito degli enti;
- la distribuzione nelle proprie sedi di materiale promozionale messo a disposizione da ciascun ente;
- l'invito a presentare i propri progetti in occasione di eventuali incontri informativi sul bando di SCR.
- la pubblicazione sul sito del Coordinamento Spontaneo Enti e Volontari di servizio civile del Veneto.

Consideriamo il lavoro di rete e l'ambito regionale che caratterizza questo progetto come punto di forza per la diffusione di un servizio civile capace di promuovere la cittadinanza attiva in maniera capillare nel nostro territorio. Inoltre, la nostra azione di stimolo nei confronti dello sviluppo di un servizio civile regionale volontario come espressione delle tradizioni e della cultura locali, assieme ad una visione più ampia dell'importanza fondamentale dell'integrazione e dell'educazione alla diversità come occasione di confronto e crescita continua, ci porta a ritenere che questo sia uno strumento di primaria importanza nella crescita e nella maturazione dei giovani della Regione Veneto. Sappiamo poi, vista l'esperienza con il Servizio Civile Universale, che lo sviluppo e la diffusione di questo strumento di crescita passa attraverso la voce diretta dei volontari che raccontano l'esperienza non solo all'interno dei nuclei familiari ma anche e soprattutto all'interno della loro rete sociale costituita da altri ragazzi/e che poi si avvicinano al Servizio Civile.

Infine i volontari saranno presenti in occasione di manifestazioni e incontri pubblici con banchetti informativi e altro materiale per promuovere ad altri giovani i temi, i valori e le

pratiche di SCR. Si quantifica tra le azioni autonome e quelle in collaborazione con gli Enti CSEV un totale di 22 ore di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale.

Vicenza, 02 Dicembre 2019

Il responsabile Legale dell'Ente Proponente

Dott. Alessandro Valle



Il presente formulario e il Bando "Servizio civile regionale volontario – edizione 2019" sono scaricabili all'indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/sociale/servizio-civile>

N.B. Si ricorda che il formulario deve essere inviato via PEC entro e non oltre le ore 24:00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del provvedimento sul Burv.